

Riflessione del Superiore Generale

“Comunità per la missione” sembra far parte della nostra identità marista. Fin dai nostri inizi – il lunedì 6 giugno celebriamo san Marcellino – i Maristi hanno evangelizzato dall'interno delle comunità cristiane, con Maria nel cuore. “Non abbiamo altro modello che la chiesa primitiva” dice padre Jean-Claude. Questa Pentecoste, domenica 5 giugno, ci invita a rimanere fedeli a questa presenza di Maria nel cuore della comunità, inviata a predicare la Buona Novella di Gesù Cristo. Ci sono sempre alcuni Maristi che vivono da soli per ottime ragioni. Tuttavia, il nostro Fondatore ci ha sempre incoraggiato a vivere in comunità per la missione, come lui stesso aveva fatto a Cerdon e sulle montagne del Bugey.

Padre Jean-Claude vede il modello per le nostre comunità nel Libro degli Atti. Il gruppo dei credenti è “fedele nello spezzare il pane e nella comunione”, “un cuor solo e un’anima sola” e “senza un bisognoso tra loro”. Negli ultimi anni ho avuto la gioia di visitare molte comunità che incarnano queste tradizioni della “chiesa primitiva” secondo vari stili maristi. Recentemente in Inghilterra ho incontrato confratelli che ovviamente sono felici di stare insieme come fratelli e che, sembra, non si siano mai ritirati dalla predicazione della Buona Novella.

Notre Dame de France, la chiesa francese di Londra, è un buon esempio di missione comunitaria marista. Certo, la comunità è vulnerabile. Numerosi vasi, ben curati nel giardino sul tetto, alleviano lo stress della vita nel centro rumoroso e congestionato della metropoli. Ci sono anche seri problemi umani legati all'invecchiamento e alla salute. Eppure, almeno per ora, la missione sta andando bene.

Una sera, insieme a p. Juan Carlos, Consigliere generale per l'Europa, ho incontrato a Londra un gruppo di giovani cattolici professionisti di lingua francese. La maggior parte delle loro reazioni sembrava concentrarsi su alcuni aspetti della vita comunitaria.

Hanno parlato del fatto che a volte si sentono soli, vivendo e lavorando per lunghe ore in lavori ad alta concentrazione come giovani francofoni a Londra. Hanno sentito parlare di questa comunità NDF tramite passaparola o cercando in Internet. Apprezzano sia il tempo trascorso insieme come giovani professionisti, sia la loro esperienza della nostra comunità marista dove i sacerdoti, le suore missionarie mariste e i laici maristi impegnati, insieme all'équipe pastorale, li accolgono tutti benissimo.

Hanno anche parlato di come questa comunità nutre la loro vita di fede. Le liturgie li incoraggiano e apprezzano il tempo regolare e tranquillo dell'adorazione del Santissimo Sacramento. Relatori da tutta Londra e Parigi sono regolarmente invitati ad aiutare questi giovani a riflettere più profondamente su alcuni dei loro numerosi problemi di fede. Uno ha detto: “Non avevo mai conosciuto Dio in vita mia. Ora sono un cristiano impegnato, introdotto a Cristo da questo gruppo”. Altri hanno commentato che è così insolito a Londra per un giovane professionista affermare di essere un cattolico entusiasta al punto che alcuni dei loro colleghi sembrano sinceramente incuriositi e interessati.

Molti apprezzano anche l'opportunità di partecipare al ministero di Notre Dame de France tra i giovani e le persone più povere di Londra. Alcuni di loro dedicano il sabato alla preparazione dei panini che poi aiutano a distribuire tra le persone che vivono nelle strade. Altri dedicano qualche ora alla settimana a lavorare nel centro profughi marista, prendendosi carico e aiutando particolari rifugiati a districarsi nella spaventosa burocrazia in Gran Bretagna. Altri si sono offerti volontari per andare nelle vicine scuole di lingua francese per insegnare il catechismo ai giovani fuori dall'orario scolastico.

Ci sono alcuni elementi permanenti nelle comunità per la missione. Sono comunità in cui ognuno è apprezzato per quello che è, una vita di fede ricca e condivisa radicata nella Parola e nell'Eucaristia, e modi originali e creativi di condividere la vita di Cristo tra i giovani, i migranti e i poveri.

John Larsen s.m.



Veronica Dimae